

tariffe governative avranno per effetto di spingere le ferrovie private a riduzioni di prezzo, ma più lentamente. Intanto, siccome le disposizioni delle leggi e dei regolamenti ora in vigore costituirebbero un ostacolo per le amministrazioni private che si inducessero a seguir l'esempio dato dal governo, il disegno di legge deposto alla Camera mira appunto a togliere codeste difficoltà, autorizzando il governo a dare le seguenti facoltà alle compagnie le quali dichiarassero di adottare il sistema di tariffe in vigore sulla rete dello Stato e per tutto il tempo in cui esso verrà effettivamente applicato:

1.° portare al 50 0/0 la soprattassa per treni diretti, ora del 20 0/0;

2.° abolire certe riduzioni speciali attualmente consentite;

3.° abolire la franchigia dei bagagli.

Sulla progettata riforma la Commissione nominata dalla Camera dei Deputati ha in questi ultimi giorni pubblicato la sua relazione, in cui, dopo aver accolto con vivissime approvazioni il principio fondamentale, si conclude domandando parecchi emendamenti. I più importanti sarebbero:

1.° mantenere al 20 0/0, invece di portarla al 50, la soprattassa per treni diretti;

2.° modificare le tariffe per trasporto dei bagagli;

3.° stabilire zone di 25 Km. anziché di 50 Km. ciascuna.

Siccome però conseguenza di queste varianti sarebbero altri 2 milioni di fiorini di minor introito, non sembra che il Governo sia disposto ad accettare le proposte della Commissione.

Rivista Economica

La questione monetaria in Austria e il prezzo dell'argento — La produzione dei metalli preziosi negli ultimi cinque anni — Il progetto di legge sulla verifica dei pesi e delle misure.

La « Rivista Economica » che si pubblica a Vienna dal Dorn, contiene nel suo numero del 15 maggio uno studio sulle conseguenze che l'aumento del prezzo dell'argento e l'azione del *silver bill* americano potrebbero avere per l'Austria. Il sig. Osterzetter constata che le borse austriache hanno veduto l'aumento dei valori di cui il capitale è in argento e il ribasso del cambio sull'estero. Secondo lui le conseguenze saranno più cattive per l'Austria che ha una circolazione fiduciaria a base d'argento, che non per i paesi a tipo aureo o a tipo argenteo. Una nuova diminuzione del metallo bianco renderebbe più difficile il ristabilimento di un ordine normale di cose in Austria. Il sig. Soetbeer fa intravedere la possibilità d'un corso di 59 *pence* a Londra per l'oncia d'argento fine, se la coniazione agli Stati Uniti si facesse in grandi proporzioni. Forse è questo un ottimismo troppo spinto.

In Austria dalla sospensione della coniazione per conto dei privati, il fiorino d'argento è sceso al disotto del fiorino di carta. Quando l'argento è stato quotato 48 *pence* a Londra e il cambio su Londra valeva (per 10 sterline) 118 fiorini 50 a Vienna il fiorino valeva 91,55 in carta. Se l'argento fino salisse a 52,44 a Londra

senza che la lira sterlina scendesse in proporzione a Vienna, il fiorino d'argento sarebbe alla pari col fiorino di carta e sarebbe utile esportare fiorini d'argento e per contrario vendere tratte su Londra. Questa probabilità è anzi già scontata; la possibilità di una domanda di fiorini d'argento per l'esportazione, d'un premio sopra l'argento coniato ha portato per conseguenza un aumento sui titoli stipulati in argento. Si avrebbe così nuovamente la situazione in cui l'Austria trovavasi prima della sospensione della libera coniazione.

Il ribasso nell'argento ha avuto per conseguenza di diminuire la facoltà liberatoria della moneta austriaca nelle relazioni, coll'estero di far salire la carta moneta. Il rialzo dell'argento avrebbe per risultato di diminuire il valore della carta moneta relativamente all'argento, d'aumentare il valore della moneta austriaca fiduciaria e metallica relativamente all'oro. Nel 1872 quando l'argento valeva al corso medio dell'anno 60 1/4 il Londra era quotato 110,55 a Vienna e il fiorino d'argento faceva 109,27. Nel 1879 l'argento valeva 51,31 *pence*, l'aggio del fiorino metallo era scomparso, e il Londra si quotava a 117,30. Mano a mano che l'argento è sceso il corso del Londra si è elevato. Si spiega il premio della carta moneta col fatto che i bisogni del paese relativamente ai mezzi di pagamento sono aumentati più rapidamente che non li soddisfacesse l'aumento della circolazione.

I crediti pagabili in argento aumentano di valore con il rialzo del metallo; mentre i crediti in carta moneta perdono di fronte all'argento.

L'esportazione dei prodotti austriaci diventa più difficile a destinazione dei paesi a tipo aureo mentre l'importazione è facilitata in Austria; l'onere dei debiti pagabili in oro all'estero diventa meno grave. Se questi fenomeni si producessero bruscamente può derivarne una certa perturbazione in Austria; l'Ungheria soprattutto che esporta prodotti agricoli, si troverebbe in una inferiorità comparabile a quella dell'India.

Il sig. Osterzetter spinge il suo pessimismo fino a dire che l'adozione del tipo aureo in Austria e la ripresa dei pagamenti in specie metalliche saranno molto più difficili finché durerà il rialzo fittizio sull'argento in conseguenza del voto del *silver bill*. Se l'argento facesse premio in Austria, ciò verrebbe a complicare la riforma. Con l'argento a 55 *pence* il Londra a 116 il fiorino d'argento farebbe 2,6 0/0 di premio. L'autore dell'articolo vorrebbe che si procedesse subito a preparare l'adozione del tipo aureo per assicurare la stabilità del cambio.

— Il direttore dell'ufficio delle monete negli Stati Uniti, ha pubblicato la consueta relazione sulla produzione dei due metalli preziosi nel mondo e sul loro valore, per il periodo 1885-1889.

Ne togliamo i dati principali.

La produzione dell'argento fu la seguente:

Anni	Chilog.	Val. nom. in doll.
1885-86...	2,849,885	118,445,150
1886-87...	2,902,471	120,626,800
1887-88...	3,021,585	125,576,710
1888-89...	3,427,265	142,437,150

Quasi tutto l'argento è prodotto dall'America; sui 3,427,265 chilog. della produzione totale essa figura per 3,020,009.